

## ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchesi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.**

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vegliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto regolare i suoi conti.

## VENEZIA E IL SUO AVVENIRE

### Discorso

di PACIFICO VALUSSI

V ed ultimo.

Ora permettetemi, che dopo aver considerato Venezia in Venezia ed esortato i veneziani ad uscire di casa propria, per cercare altrove ogni modo per rintegriare nell'antica prosperità questa figlia delle acque, io mi rechi a Roma capitale dell'Italia, per vedere con quali occhi la nazione intera dovrebbe guardare di là questa Venezia e la estremità nord-orientale del Regno.

A Roma la storia antica mi mostra come quella Repubblica coltivasse assai l'amicizia dei veneti, e cercasse di farsene dei fidi ed interessati alleati rimetto alle genti transalpine, come essa conducesse le superbe vie militari anco lungo il litorale ed altre ne spingesse nelle valli alpine, come colonizzasse con gente latina questa regione; sicché ne sorgessero grandi e fiorenti città, quali Altino, Opitergio, Concordia, Aquileia, Antemurale ed emporeo d'Italia fino verso al confine e coronasse di fortificazioni le Giulie Alpi ed erigesse Pola nel mezzo del bipartito golfo, ed altre non meno celebri città sull'altra sponda dell'Adriatico.

Ma gli interessi dell'Italia, presente e futura mi mostrano da Roma, che l'Italia deve compiere la rete nazionale delle ferrovie venete, onde unificare economicamente e militarmente la regione; aiutare quelle grandi imprese di irrigazione e di bonificazione, le quali potrebbero equivalere ad un acquisto di provincie parecchie, ed accrescere in questa parte, colla prosperità procacciata alle popolazioni operose, le ragioni ed i mezzi di una forte difesa, se mai le stirpi germaniche e slave tentassero, come ne hanno l'istinto e la volontà, di fare un giorno dell'Adriatico un mare germanico e slavo; accentuare in Venezia uno dei più importanti arsenali marittimi e non lesinare per il miglioramento del suo porto prezioso, unico internazionale nel golfo, e raccogliere in essa e spingere avanti tutto quello che a Venezia stessa e Chioggia e le altre isole ed i lidi veneti, romagnoli e marchigiani possano dare ad incremento della navigazione e del traffico marittimo italiano attorno a questo porto internazionale dell'Adriatico; dirigere e sospingere le espansioni adriatiche oltremare e specialmente nel Levante; cooperare, affinché usandosi nei nostri pedemonti per l'industria le forze idrauliche in vasta misura, si avesse anche dalla parte nord-orientale qualcosa che compensasse in qualche maniera quei tre gran centri di attività produttiva che nella nord-occidentale sono Genova, Torino e Milano e loro appendici; far sentire soprattutto verso l'incompleta estremità la provvida presenza di tutta intera la nazione, cosicché la civiltà, l'operosità e la virtù espansiva della nazione stessa, mostrandosi in tutta la loro potenza, possano esercitarsi una attrazione, e con questo solo far rispettare ora e sempre l'Italia dalle nazioni vicine.

Dovrebbe l'Italia nuova da Roma vedere, che le maggiori resistenze, tanto alle invasioni barbariche settentrionali, quanto più tardi alla barbarie ottomana, vennero prima dalla vecchia e propria civiltà dei veneti latinizzati, poscia dalle espansioni marittime dei veneziani, non soltanto sull'altra sponda dell'Adriatico, ma in tutto il Levante. Fu il mare, quello che latinizzò le sponde anche asiatiche ed africane del Mediterraneo, e se la nuova Italia almeno su questo mare saprà precedere tutti gli altri vicini, e portare dalle sue proprie spiagge delle correnti espansive sulle rive opposte del Mediterraneo, assicurerà meglio che qualunque altra difesa la vita futura e la civiltà prevalente della nazione.

Ora questa forza espansiva bisogna secondarla laddove esiste e perfino crearla e farla rinascere laddove s'è spenta od affievolita. Non basta che i liguri spontanei estendano il loro campo d'azione oltremare, né che la Trinacria, sanando le antiche sue piaghe, si metta anche essa in

atto di volgere la fronte all'altra riva del suo mare; occorre che non meno vigorosa sia l'azione italiana dal mare dell'Adria, sulla cui riva opposta è in via di formazione la Slavia meridionale, ed al cui punto estremo mira come un suo proprio diritto al mare la numerosa forte ed invadente stirpe germanica.

La Repubblica di Venezia consumò le sue forze nelle secolari resistenze, senza di cui nemmeno la unità d'Italia d'oggi sarebbe stata possibile. La Venezia odierna se non risente ancora di quelle resistenze prodigiose; ma se in lei convergeranno, come i suoi fiumi al mare, tutte le forze dei veneti tutti, che hanno il massimo interesse di conservarvi questo porto entro terra, e se da Roma tutta l'Italia comprenderà il suo interesse e il suo dovere, tornerà ben presto Venezia a diventare un centro d'espansione marittima e civile.

Anche negli ultimi anni della Repubblica questa stirpe veneta si mostrò vigorosa tanto da contribuire grandemente al rincascimento delle lettere e delle arti, che ebbero cultori distinti in tutto il suo territorio, e fin là nell'ultima patria del Friuli un vigoroso rifiorimento di studi economici, per cui la povertà sua e lo smembrato territorio non furono ostacolo ad un utile rinnovamento e ad una prosperità relativa. Altro adunque non occorre, se non che la nazione, equa distributrice anche in questa regione de' suoi benefici, sia provvida di sé medesima a raccogliere e coordinare mediante la spontanea attività progressiva de' suoi abitanti.

Ma, perchè questo si veda e comprenda ed ajuti anche da Roma tutta l'Italia, occorre non soltanto alzare la voce tutti assieme come veneti e come regione importantissima dell'Italia, ma che mostriamo noi medesimi di conoscere questa importanza, e che nella spontanea, mediata, costante e coordinata azione nostra, non soltanto provvediamo ai nostri propri interessi, ma abbiamo piena coscienza di quello che possono valere per quelli di tutta la nazione. Fatta l'unità della patria italiana siamo regionalisti, provinciali, perchè questa unità si rafforzi di tutto quello che noi veneti, come tali, possiamo apportarle di forza intellettuale ed economica, di prosperità, dignità e potenza.

## ESTERNO

**Roma.** Il *Secolo* ha da Roma 2: Venerdì Garibaldi sentendosi migliorato volle fare una passeggiata in carrozza fino a Frascati, dove pernottò. Ma la scossa lo fece ricadere nella sua indisposizione. Tornò ad Albano l'altro ieri; ma il lieve peggioramento continua. Ieri il generale non poté intrattenersi con Avezzana ed altri, che si erano recati per conferire con lui per la Lega Democratica.

Continua il movimento nel personale giudiziario. Casazzo, consigliere della Corte d'Appello di Roma, fu promosso presidente di sezione a Palermo. Lo surroga Del Monte, consigliere d'Appello ad Ancona. Ebbero pur luogo alcune traslocazioni di giudici di Tribunali.

I componenti il tribunale di commercio di Bologna essendosi dimessi in massa in seguito alla destituzione di due giudici del tribunale stesso fatta dal ministro Tajani, le loro dimissioni sono state accettate con un decreto in data di ieri, che affida in pari tempo le attribuzioni del tribunale di commercio al tribunale civile di Bologna.

Il ministro della guerra per ragioni di economia ha sospeso le progettate modificazioni alla divisa degli ufficiali.

È smentito che il consiglio superiore di marina abbia scelto un tipo per le navi corazzate, minore di quello d'l. *Duilio* e del *Dandolo*. Ha confermato invece il tipo dell'*Italia*, che è maggiore dei due primi.

Si prevede che la discussione ferroviaria, continuando sul medesimo piede, non finirà nemmeno per il 15 giugno, se non si trova modo di abbriarla. Gli oratori iscritti salgono quasi a trecento.

## ESTERNO

**Austria.** Si annuncia da Trieste che ivi fu arrestato l'altra notte un conduttore della ferrovia dell'Alta Italia, sospetto d'esser un agente politico. Ieri l'altro nondimeno fu scarcerato.

Dopo un dibattimento a porte chiuse il tribunale di Trieste condannò a 2 anni di carcere duro Gustavo Fabricci, imputato del getto di petardi in Trieste. I testimoni della difesa per provare l'alibi dell'accusato, non furono ammessi a deporre. L'indignazione per questa esclusione è generale.

**Francia.** Si ha da Parigi 2: Gli articoli del *Journal des Debats* e del *National* combattono l'idea di amnistia Blanqui col pretesto che tale atto indicherebbe un cedere alle pressioni degl'intansigenti e sarebbe un primo passo verso l'amnistia plenaria. La *République Française* invece consiglia al governo l'amnistia. Si torna a parlare di dissensi ministeriali provocati da tale questione. Il *Temps* esorta il governo a nulla promettere e ad evitare di dar spiegazioni per conservar il proprio prestigio. Qualora domani, discutendosi l'elezione di Bordigha, il governo venisse invitato a pronunciarsi, si dichiarerà contrario alla validazione. Come già vi telegrafai, il ministro della giustizia si espresso già in questo senso. Aggiungerò che la maggioranza è quasi tutta d'accordo col ministero.

Si prendono disposizioni per affrettare la discussione sul ritorno delle Camere a Parigi. Si spera che il Congresso possa riunirsi a tale scopo per la prossima settimana.

Cassagnac interrogato dalla Commissione incaricata di esaminare la domanda di processarlo per gli articoli del *Pays*, tenne un contegno sprezzante. La Commissione si pronunciò con sei voti contro quattro per dare facoltà al procuratore generale di iniziare il processo.

**Grecia.** Le corrispondenze e i dispacci da Atene continuano a parlare di combattimenti occorsi alla frontiera fra i Turchi e gli insorti, e talvolta anche fra Turchi e le truppe greche d'osservazione. Alcuni di tali scontri sono raccontati con un lusso di particolari, il quale dimostra che il senso della finzione epica non è affatto perduto nell'Etilade. Ecco un modello, che il *Temps* estrae da una corrispondenza ateniese, mandata all'*Havas*:

« Viaggiatori giunti da Trikala, forniscono le informazioni seguenti sopra un combattimento avvenuto in Tessaglia fra insorti greci e truppe turche: 70 cristiani, circa, comandati da Lygas e Pharmaki, accampati tra i corsi d'acqua di Gerakari e di Mairelli, attaccarono boscaioli Turchi nella foresta di Trikala. Un solo di questi riuscì a fuggire e diede avviso a Trikala. Di lì a non molto, un corpo di 4000 Turchi circondò i cristiani. Si appiccò una zuffa sanguinosa. Dopo aver consumato tutte le loro cartucce, i cristiani caddero sotto i colpi dei Turchi; soli quattro o cinque si salvarono. Ma i Turchi perdettero 300 dei loro in questa pugna. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il porto per la nostra ferrovia al mare.** Su questo soggetto ci scrivono da Marano Lacunare. (1)

L'agitarsi generale che si è veduto, si vede e si vedrà per la *prolungazione della ponte-banca al mare* per Marano con porto a Lignano è non solo legittimo, ma voluto dalla forza dei fatti, contro cui non possono valere interessi particolari. In prova, sviluppando maggiormente la mia lettera sullo stesso argomento inserita

(1) Non diamo per intero la lunga corrispondenza, perchè, mentre troviamo opportuni tutti quegli argomenti di fatto per cui si dimostra non soltanto possibile, ma facile, la utilissima prolunga del ponte-banca da Udine fino al mare, ci sembra estemporanea una contesa tra i partigiani di Porto Lignano e di Porto Buso, ad onta che abbiano accettato ed acetteremo volentieri quegli argomenti di fatto, che mostrano attuabili non uno ma due scali marittimi nell'estremo Veneto orientale.

La preferenza d'ull'uno, o dell'altro sarà sciolta a suo tempo dai tecnici che peseranno tutte le ragioni dei due porti sotto a tutti gli aspetti.

Noi non dissimiliamo il nostro parere, che è conforme a quello dell'ing. Buccchia, del capitano di vascello Imbert e che crediamo essere anche dell'ing. Chiaruttini. Ma lo scioglimento della questione ci sembra ancora immaturo e dipende da altri fatti, che devono precederla.

Se il Governo, il Parlamento ed i deputati di Venezia e di tutto il Veneto orientale facessero prevalere l'idea del prolungamento della ferrovia Mestre-Portogruaro al Tagliamento, nella stessa Provincia di Venezia, e poi a Latisana, Palmanova ed Udine, non resterebbe dopo che da collocare lo scalo a brevissima distanza della ferrovia litoranea, dove meglio convenga.

Sia bene adunque, che adesso ognuno dimostrerà, fatti alla mano, la possibilità che lo scalo ci sia nel posto da lui preferito e creduto il migliore. Ma quello che importa si è di non contendere per la pelle dell'orso e piuttosto di subordinare gli interessi locali ai più generali; e questi per noi, come non sono da cercarsi ad

in questo pregi. Giornale nel 15 giugno del decesso anno, tenerò quanto meglio la mia pochezza lo permetterà di dimostrare i requisiti che militano in favore di Marano, in confronto di altri porti.

Non è Lignano un piccolo seno, come ebbe a dire, ma un porto (ed anche il sig. Ferrari lo confessa, sebbene poi ironicamente lo chiami un portone) e tale che dopo Malamocco non ve ne sono altri nel veneto litorale che come esso presentino maggiore vastità, profondità e sicurezza. Anzi Porto Lignano è più sicuro di quello, impiccioccherebbe non teme lo scivoloso, essendo a sotterraneo, ed è difeso da bora e levante dall'isola di S. Andrea. La sua foce poi è tale che può ricevere navi di cabotaggio, e non solo e profondo, da metri tre, per un brevissimo tratto e sopra un banco facilissimo a rimuoversi, a metri undici nella magra d'acqua (vedasi la carta costiera del capitano di vascello Imbert), ma ampio tanto da poterne contenere un gran numero. Con ciò non terminano le sue qualità per essere un ottimo porto, altre ne ha che per importanza non la cedono alle dette: voglio dire l'ancoraggio tanto certo da sfidare le più forti intemperie che per cinque chilometri il canale che conduce a Marano presenta col suo buonissimo fondo, infine la sua esclusiva nazionalità.

Condizione questa che è da sola, e più ancora accompagnata da tutte le altre, molto rilevante e che non può a meno di far decidere assolutamente in suo favore, in quanto che la spesa per esso servirebbe unicamente e puramente all'interesse nazionale, mentre che le spese assai maggiori che si dovrebbero fare a Porto Buso servirebbero anche a beneficio dell'Austria, la quale per la forte opposizione che ne fa Trieste non vi entrerebbe per un quattrorupee. Poco l'Italia esser tanto generosa da spendere i suoi danari per il profitto altrui?

Condizioni importantissime sono ancora la navigabilità per bastimenti di grande portata del detto canale di Marano fino ad un chilometro circa dal paese, nel qual ultimo tratto anche ora può ricevere navi di 50 tonnellate come è meglio del Corno per Porto Nogaro, navigabilità che si può facilmente prolungare fino a Marano, con minima spesa per essere il fondo tutto fangoso; il facile approdo inoltre a questo Castello della Repubblica Veneta con tutti i venti, e l'imponenza di tutti essi ad impedire non solo ma a rallentare la navigazione, compreso anche il contrario tramontana, perchè allora l'acqua stessa nei due fiumi giornalier si prenderebbe l'incarico di condurre le navi a riva.

La foce ho detto del Porto di Lignano ha una minore profondità di tre metri nella magra d'acqua (e non due nell'alta come vorrebbe far credere il sig. Ferrari) e sopra un banco così breve e di così facile rimozione che per portarlo anche alla sua maggior profondità la spesa sarebbe tenue.

Volendo poi mantenere costante questa profondità, senza bisogno negli anni avvenire di altre escavazioni, è cosa facilissima: basta incalcare alla foce la corrente che porta lo Stella,

Udine per Udine, od a Spilimbergo per Spilimbergo, così non sono da cercarsi a Porto Buso, od a Porto Lignano nell'interesse particolare di San Giorgio, o di Marano.

Noi abbiamo un tema molto importante da trattare e da far prevalere; e qui, per dare un addio all'egregio nostro prefetto co. comm. Carletti, vogliamo ricordare una sua parola, opportunamente detta in un convegno ferroviario.

Si parlava in questo di una *scoriazolaia*, utile di certo, ma di minor conto. Il co. Carletti, il quale non poteva nella sua qualità di grande ufficiale dello Stato considerare i piccoli interessi, ma doveva piuttosto valutare i grandi, fece sentire che anche il Governo avrebbe più facilmente potuto incoraggiare quelli che sarebbero dimostrati più grandi.

Ora c'importa assai di far considerare all'Italia per grande quello che lo è, cioè la *continuità della ferrovia pontebbana al mare*.

Questo grande interesse lo si vedrà, tosto che la ferrovia sarà compiuta, e dal Baltico all'Adriatico non mancheranno che pochi chilometri di ferrovia da costruirsi ed uno scalo da migliorarsi per scendere ad un porto nazionale e tale dell'Italia il più facile modo di operare i suoi scambi coi paesi transalpini.

Ci scusino adunque i nostri amici della costa, se vogliamo vincere prima di tutto la massima, lasciando ad occuparci più tardi dei particolari. C'importa di far comprendere all'Italia, alla sua rappresentanza, al suo Governo prima di tutto i grandi interessi; e più tardi ci occuperemo dei minori.

La Redazione

(a quale anche adesso lo tiene pugnato da insabbiamenti malgrado si espanda troppo) costruendovi una diga di un centinaio di metri tutto al più al levante ed una parallela a scirocco ma di lunghezza minore della metà, manufatto che è molto lontano dal far spendere l'enorme spesa che teme il sig. Ferrari.

E così, dopo approfonditi nelle vicinanze di Marano il canale che ad esso vi conduce, per conservarlo tale e sempre, basta incanalare le acque della Muzzanella, come lo erano anticamente per la continuità della strada dello stesso nome, acque che ora solo lambiscono Marano per l'espandersi che fanno in varie parti. Obbligate invece a riversarsi tutte nel detto canale, quella forza che presentemente esercitano a formare nuovi ed inutili canali fra la laguna, servirebbe poi a tenere quello spazzato da interramento. E ciò non apporterebbe spesa enorme, no a chiudere le tre rotte della strada della Muzzanella, 15 metri circa in tutte, qualche centinaio di lire sono più che sufficienti.

Marano dovrebbe essere poi la stazione capo di linea, o scalo, e non Porto Lignano, come crede il sig. Ferrari, e vorrebbe far credere che il chiariss. prof. Buccchia raccomandi, mentre questi nella sua detta lettera dice: « A Marano poi esiste un piccolo cantiere di raddobbo e non mancano luoghi adatti a fabbricarvi scali e stabilimenti marittimi ecc. ». Mi dica il sig. Ferrari, è forse con queste parole che il prof. Buccchia raccomanda la stazione a Porto Lignano? Ed il manufatto per congiungere Marano a Lignano, doppio del ponte di Venezia, a cosa si ridurrebbe? Ad un tentativo per sviluppare e raffreddare la pubblica opinione, che tanto favoreisce Marano.

In tutta la sua circonferenza per il suo facile fondo Marano si presta eminentemente a formare un esteso e sicurissimo luogo di approdo per un numero grande di navi, e le sue mura, abbassandole, dando il molo quasi bello e fatto, offrono terreno e materiali in quantità per le modificazioni volute dall'arte e dalle esigenze del commercio, e per la costruzione di scali e stabilimenti marittimi.

Apprezzabilissimo pure è il vantaggio che ne risentirebbe il commercio col Porto di Lignano-Marano, in virtù della certezza di potervi entrare facilmente con qualunque tempo ed in qualunque siasi momento non solo, ma ancora per la maggiore brevità di tempo necessario, per il risparmio di fatiche e spese che ne conseguirebbe tanto per le navi che vengono e vanno dall'Italia e per l'Italia, quanto per quelle dall'Austria e per l'Austria, le une avendo il porto più a portata, tutte risparmiando i quindici chilometri di viaggio di fiume e le molte fatiche e spese, non che la perdita di tempo non essendovi bisogno di alzata, ma bastandovi gli elementi naturali e sempre a spingere le navi in tre o quattro ore a Marano.

E ancora da tenere in molto conto che il Porto di Lignano-Marano è un po' veramente di mare, che offre alle navi in partenza un largo spazio di osservazione, per poter conoscere i tempi, lo stato del mare e scegliere il momento opportuno per entrare in viaggio.

Marano poi ha il suo cantiere di addobbo che se ora basta solo ai bisogni del paese, si potrebbe facilmente e da sé all'altezza delle esigenze navali, infine i suoi abitanti, avvezzi alla vita pescareccia non solo ma anche marinara, possono servire di grande aiuto alla navigazione.

Vorrei dire qualcosa anche sulla importanza militare di questa ferrovia, specialmente con Porto Lignano-Marano per tutti i requisiti cennati, ma dopo quanto disse l'egregio Direttore di questo giornale, dopo che il generale Menabrea in suo merito la prese in seria considerazione, dopo quanto disse l'ingegnere del Genio generale Giani, non mi resta che tacere, nella speranza che queste competentissime persone non mancheranno certamente di far sentire ancora la loro parola con la solita autorità, cosa che pur troppo non può più fare il capitano di Vascello Imbert, che tanto vagheggiava una tale idea.

Ed ora parliamo di Porto Buso, ma prima mi permetta il sig. Ferrari una osservazione ancora. Che l'isola di Lignano sia una palude maisana molestata da insetti può essere, e gli presto fede perché non la conosce; ma Porto Lignano col suo terreno sabbioso, tanto elevato da non temere mai i facili allagamenti della sua isola di Lignano, bagnata solo dalle pure acque del mare di levante-sirocco e cogli altri lati conguato a terra, è soddisfacentemente sano come devono dire di Marano, ove i volti abbronzati si ma col'impronta della salute lo attestano, in confronto di quelli macilenti, tombadicei che si riscontrano al paduleco Ausa-Corno porti e paesi adiacenti.

Con tanti requisiti che Porto Lignano-Marano presenta e che tutti dovrebbero conoscere, perché i fatti sono là che parlano, io non mi posso capacitare come si voglia opporgli Porto Buso e Porto Nogaro. (E qui soproniamo quasi interamente la parte che riguarda Porto Buso). Allo slargo commerciale che può dare e darà la pontebba al mare, la forza delle cose obbligherà poi a portarsi a Marano.

Sempre nei pubblici lavori, oltre che l'interesse nazionale, devesi cercare e volere la spesa minore ed il vantaggio maggiore che ne può derivare.

Una e l'altra cosa sarà ottenuta prolungando la pontebba al mare fino a Marano. E chiunque

lo vedrà, e molto di leggeri i tecnici, che la rimozione di otto o dieci metri di banco di sabbia (che deve essere il famoso scanno che accenna il Ferrari) la costruzione di metri cento cinquanta di diga a Porto Lignano l'escavazione di un chilometro di canale nelle vicinanze di Marano, la chiusura delle rotte della strada Muzzanella e la costruzione dell'approdo, scali e stabilimenti marittimi nella circonferenza di Marano, specialmente usufruendo del materiale delle mura che abbassandole possono servire di molo, come ho detto più sopra, ed il tratto di ferrovia da Nogaro a Marano costeranno assai, ma assai meno dei lavori indispensabili per Porto Buso e Porto Nogaro.

Il Porto Lignano-Marano poi potendo dare ricetto ad un gran numero di navili, il commercio naturalmente si aumenterà, ed incontrastabilmente si aumenterà, e togliendo gran parte del commercio per Cervignano, parte di quello per Trieste e concentrando in se quello di Precinico. E così più facilmente si potrà compensare la spesa del prolungamento della pontebba, condizione che non deve essere posta in non vale, perché se la ferrovia non crea il commercio, come fu detto dagli oppositori di Lignano-Marano, è però la prima causa del suo utile sviluppo quando si favorisce di tutte le condizioni necessarie ad un spedito e sicuro movimento di quello.

Dopo tutto ciò che ho detto, per quanto sia alla buona, spero di avere sufficientemente spiegato l'incontestabile superiorità di Porto Lignano su Porto Buso, di Marano su Porto Nogaro, la minore spesa per Porto Lignano-Marano con stazione capo di linea in questo, in confronto di quella per Porto Buso-Nogaro, per cui ancora mi rivolgo, terminando questa mia, al deputato del nostro collegio cav. Nicolò Fabris ed a tutti quelli che propugnano il prolungamento della Pontebba al mare, onde giustamente pensino a Marano, mi rivolgo anche al chiarissimo prof. Buccchia onde colla sua dottrina ed autorità voglia ancora appoggiare Marano.

Marano Lacunare li 28 maggio 1879.  
Rinaldo Olivotto.

**Elezioni amministrative.** Sentiamo che le elezioni comunali in Udine avranno luogo il 29 del mese corrente.

**Consiglio Comunale.** La prossima convocazione del Consiglio Comunale di Udine è stabilita per il 14 del mese in corso. Fra gli oggetti a trattarsi ci sarà anche quello del ponte sopra il Cormor sulla strada di San Daniele e il progetto di deviare la strada dal detto ponte a Udine, facendola metter capo non a Porta Villalta, ma a Porta S. Lazzaro.

**Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele.** Il 7 del corrente mese si riunirà presso il Municipio la Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, composta di 24 membri, cioè sei per la Provincia, sei per il Comune, una rappresentanza della Società di Mutuo soccorso e i componenti la Commissione promotrice. Nell'adunanza si deciderà sul luogo da scegliersi e sulla forma del monumento.

**Elezione d'un parroco.** Il 15 del corrente mese i parrocchiani di San Quirino in questa città saranno convocati in comizio per procedere all'elezione del nuovo parroco. L'adunanza sarà presieduta dall'onorevole Sindaco, il quale crediamo che in tale occasione terrà ai radunati un discorso sul principio elettorio nell'antica Chiesa.

**Saggio di ginnastica e canto.** Domenica 8 corrente alle ore 10 della mattina avranno luogo in una Sala dello Stabilimento scolastico in Via dei Teatri gli esperimenti finali di ginnastica e canto che verranno fatti dalle alunne delle Classi elementari superiori.

**I mobili per la Loggia.** Nella sala dell'Ospital Vecchio, ove a suo tempo si tengono le operazioni di leva, servel opus su tutta la linea. E là che si lavorano i mobili per la Loggia. Ieri ci siamo entrati, e siamo rimasti ammirati non solo della bellezza del legname scelto, che è veramente stupendo, ma anche della finezza del lavoro che si osserva nei molti pezzi già preparati. È un'opera che quando sarà compita farà veramente onore ai nostri bravi intagliatori e falegnami.

**Nuovo Sindaco.** Con Reale Decreto 18 p. p. maggio, il signor Cicogna Romano nobile Angelo fu nominato Sindaco del Comune di Pasian Schiavonese.

**Friulani premiati al tiro a segno.** Col giorno 27 maggio ultimo scorso venne chiusa in Padova la gara a carabina, col conferimento di premi ai migliori tiratori. Vediamo che fra i premiata della prima categoria il sig. Della Rovere Attilio di Udine ebbe il 5° premio con medaglia d'argento di 2° grado, e fra i premiata della seconda categoria il sig. Gio. Batt. Feruglio di Feletto Umberto ebbe il 3° premio con medaglia d'argento di 1° grado.

**Repetita Juvant?** Premessa questa domanda, un cittadino ci scrive:

Pregiatiss. sig. Direttore,

Anche dagli atti dello Stato Civile presso il Municipio di Udine pubblicati nel giornale del 2 giugno corrente appare che fra i 9 morti a domicilio nella settimana dal 25 al 31 maggio, 5 sono bambini dai 6 mesi ai 9 anni. La mortalità dei bambini continua adunque ad essere sempre grande nella nostra città; e mentre le voci sulle sue cause variano, molti cre-

dono ch'essa dipenda dal serpeggiare ancora delle difterite fra noi. Se questo è vero, quando vorrà l'on. Municipio aderire alla preghiera ripetutamente rivoltagli a mezzo della stampa, ordinando che i casi di difterite vengano di volta in volta pubblicati sui giornali, indicando la via e la casa ove la malattia si è manifestata, e ciò anche per porre i vicinanti sull'avviso? Ci vuole tanto ad addottare un provvedimento giustamente reclamato, che non costerà nulla, che tornerà utile in molti casi e che in altre città è già addottato da un pezzo? Ritorni, sig. Direttore, sull'argomento e non lo tralasci finché non si dimostrerà di averla ascoltata. Avrà, con quella di chi le scrive, la riconoscenza di molti altri.

Udine, 3 giugno 1879. Un cittadino.

**Dai campi alle armi.** Sono state dirette a tutti i comandanti di corpo le opportune disposizioni per l'istruzione delle seconde categorie, chiamate sotto le armi per il 5 giugno. Nutriamo fiducia che anche nella nostra Provincia le Autorità militari useranno, in via piuttosto larga che restrittiva, del potere discrezionale loro accordato dal ministero, concedendo una proroga a que' giovani villici la cui presenza sui campi per i lavori della stagione appariscono necessari dai prescritti certificati.

**Collegio notarile soppresso.** Si annuncia da Roma, 3, essere stato firmato un decreto che sopprime tre collegi notarili, fra i quali quello di Tolmezzo.

**Istituto Filodrammatico Udinese.** Si prevedono li onorevoli signori Soci che sono convocati in Assemblea la sera di venerdì 6 giugno corrente ore 8 nell'Atrio del Teatro Minerva per continuare la discussione del Progetto di riforma dello statuto.

Udine 3 giugno 1879.

La Rappresentanza.

**Carta del Friuli.** Il sig. Enrico Passero, editore della Carta del Friuli, pubblicata unitamente alla Petizione per la ferrovia da Udine al mare, ci prega di far noto come detta Carta debba subire ancora ulteriori correzioni ed importanti aggiunte prima della sua completa pubblicazione, che si anticipò solo per causa di pubblico vantaggio. Fra le aggiunte è specialmente importante quella di due profili geometrici delle Alpi friulane.

**Una proposta** relativa allo scritto dell'ingegnere Zuccaro circa le riforme desiderabili nell'attuale sistema degli appalti. Ci scrivono:

Lo scritto inserito nel Giornale di Udine in appendice nei numeri 120 e 121 fece ottima impressione non solo negli operai onesti e capaci, i quali diedero saggi ottimi colle loro opere, ma anche nei professionisti e artisti, e generalmente in tutte le classi di cittadini. Dunque una lode si è ben meritata il chiarissimo professore ing. Zuccaro. Coteste idee, le quali svelano le magagne degli attuali sistemi, e lo spreco che talvolta succede di somme vistose per avere le opere, anche bene progettate, male eseguite e pochi anni dopo cedenti, meriterebbero d'essere ascolcate e accolte.

Il dotto professore mise al chiaro con grande verità i mali che derivano dai ribassi che si fanno dalle imprese negli esperimenti d'asta, come esponne anche i rimedi da potersi seguire.

Noi vediamo coi nostri occhi i risultati di tale sistema e ben a ragione distinti architetti sono avversissimi al medesimo, perché con ciò è quasi impossibile condurre opere, specialmente architettoniche ornamentali, a buon fine e con solidità.

Sarebbe desiderio di molti e specialmente degli operai che questo scritto, per cui il sig. prof. Zuccaro si rese benemerito, si propagasse, riproducendolo con la stampa in forma di opuscolo. Se di ciò prendesse l'iniziativa la Società operaia, credo che troverebbe appoggio in molte sottoscrizioni per l'acquisto del detto opuscolo.

Udine, 3 giugno 1879. A. P.

**Contingente di 1<sup>a</sup> categoria della classe 1858.** Dall'ultima puntata del Foglio Periodico della R. Pretura di Udine togliamo le seguenti cifre: Ultimo numero che chiude il contingente di prima categoria della classe 1858.

Ampezzo 90, Cividale 232, Codroipo 100, Gemona 162, Latisana 101, Maniago 158, Moggio 111, Palmanova 137, Pordenone 342, Sacile 133, San Daniele del Friuli 169, S. Pietro al Natisone 103, San Vito al Tagliamento 206, Spilimbergo 192, Tarcento 143, Tolmezzo 252, Udine 297.

**Quell'infelice** che, come narrammo, si scaricò sabato scorso in questo Albergo d'Italia un colpo di revolver in bocca, apprendiamo dall'Indipendente che è un certo Filippo B. commesso d'un negozio di mode a Trieste. Non si conosce con precisione dice il citato foglio, il vero motivo che lo spinse al passo disperato.

**La valente orchestra** del Consorzio filarmónico udinese, diretta dal distinto Maestro Verza, si fece jersera molto onore col concerto dato nella grande Birreria-Ristoratore Dreher. Tutti i pezzi eseguiti furono calorosamente applauditi dal pubblico che occupava in gran numero specialmente il cortile ed il salone, e di alcuni ballabili si volle anche la replica. Fra i ballabili di cui si chiese e si ottenne il bis, ci fu pure il waltzer di Ziehrer, Sprichwörter, che fu diretto secondo la scuola viennese dal direttore dello Stabilimento, il quale mostrò in tale occasione che il culto di Re Gabrino non esclude quello della diva Euterpe.

**Una parola di lode** al distinto corpo musicale del 47° Fanteria. Anche domenica sera esso si fece molto applaudire dal pubblico, affollato intorno alla Loggia, per l'insieme, l'effetto, la fusione meravigliosa con cui erano da lui eseguiti i singoli pezzi del variato programma di quella sera. Un bravo anche all'egregio maestro sig. Carini, non solo per l'abile e intelligente sua direzione, ma anche per le stupende riduzioni ch'esso ci fa gustare.

**Da Gemona** riceviamo una lettera che stamperemo domani, non permettendocelo oggi la mancanza di spazio.

**Rissa e ferimenti.** La sera del 1° andante, fuori di Porta Pracchiuso di questa Città in una osteria, due militari di cavalleria vennero a diverbio con cinque borghesi per questioni di donne, e dalle parole passarono ai fatti. Pare che mentre i primi non usassero le armi, i secondi invece si servissero chi di bastone e chi di rocca. Infatti, nella lotta, uno dei militari rimase gravemente ferito al braccio destro mediante colpo di falchetto, ed ebbe altre contusioni alle testa prodotte da bastone, pericolose di vita, e l'altro suo compagno ebbe leggere contusioni al capo sanabili in 8 giorni.

I cinque borghesi furono arrestati dall'Arma dei Reali Carabinieri, e l'Autorità politica ha decretato, per 3 mesi, la chiusura dell'esercizio pubblico dove avvennero i suddetti disordini.

**Tentato annegamento.** Ieri mattina certo Bianchini Nicolò, d'anni 52, di Udine, tentò togliersi la vita gettandosi nella Roggia, fuori di Porta Gemona, e vi sarebbe anche perito se certo Cavollo Antonio, facchino, coadiuvato da altro individuo, non si fosse prestato a salvarlo.

**Tentato furto.** Di nottetempo, ignoti, ad evidente scopo di rubare, tentarono aprire la porta della Chiesa parrocchiale di Enemonzo (Ampezzo), introducendo nella toppa una chiave falsa, ma essendosi questa spezzata dovettero abbandonare l'impresa.

**Furto.** Ladri pure ignoti abduissero dalla stalla, trovata aperta, di proprietà di Mazzoli Antonio di Maniago, una pecora ed un agnello.

**Arresti.** Le guardie di Pub. Sicur. di Udine arrestarono una donna contravventrice alla sorveglianza speciale.

**Antonino di Prampero ed Anna Kechler.** comunicano col cuore angosciato agli amici e conoscenti, che la diletta loro figlia Costanzina volava tra gli angeli in questo di 3 giugno, in San Martino del Tagliamento.

## FATTI VARI

**Fiera di cavalli in Portogruaro.** Trasportata al giorno 23 dello spirato maggio, in causa del maltempo che imperversava al 21 aprile p. p. ebbe luogo a Portogruaro l'annuale fiera di S. Marco, la quale diede a conoscere quanto progresso abbia fatto l'allevamento equino in questo importante circondario ippico, tanto per selezione, che per incrocio.

Saranno stati oltre 300 i capi esposti, e quasi tutti tali d'appagare ogni intelligente ed appassionato amatore di cavalli, potendosi assicurare che quelli di poco valore erano pochissimi.

Siccome poi gli acquirenti furono anch'essi pochissimi, per essere ancora la fiera mal nota al pubblico, perché di troppo recente istituzione, così la fiera stessa riesci piuttosto una esposizione che altro.

Ma questa esposizione, oltre la compiacenza naturale che deve aver procurata agli espositori, ebbe l'utilità grande di giusti ammaestramenti per l'avvenire della nostra razza equina.

Fu infatti constatato che l'incrocio dei mezzi sanguigni inglesei non corrisponde, per ciò, se anche da cavalli più grandi, da sempre o quasi sempre individui flosci e per di più poco netti di gambe.

Invece l'incrocio col puro sangue orientale, se anche il più delle volte non rialza molto la taglia del cavallo friulano, pure ne nobilita le forme, ne manti

una esposizione, ch'è ammaestramento ed augurio per l'avvenire della famosa razza di cavalli, che dal Friuli prende il suo nome. (G. di Venezia)

**Le piene.** La Gazzetta di Venezia ha le seguenti notizie da Rovigo 3:

A Polesella: il Po segnava ieri, alle ore sei pomeridiane, metri 2,99 sopra guardia; alla mezzanotte 2,88; oggi alle 6 antimeridiane 2,76. A Boara l'Adige segnava ieri, alla mezzanotte, metri 1,69 sopra guardia; alle ore 6 antim. d'oggi metri 1,75. Molti guasti. Si provvede per evitare disordini. Quanto al Mincio sono giunte favorevoli informazioni.

**Il tempo.** Dopo i tanti pronostici che si fanno sul tempo, non sarà discaro ai nostri lettori di udire anche quelli dei signor Nick, di Tonnoins, per il mese di giugno.

Le condizioni astronomiche si modificheranno poco in giugno. Gravi burrasche avranno luogo nelle isole britanniche e nella Galizia; questi periodi critici produrranno depressioni barometriche, con colpi di vento, pioggie e temporali in Francia e nei paesi vicini Spagna ed Italia. Le epoche designate sono: 1. verso il 2 5, 7; 2. verso l'11, 14; 3. verso il 18, 20, 24; 4. verso il 25, 27 30. Queste perturbazioni avranno luogo, alla distanza di pochi giorni secondo le posizioni geografiche delle località, un po' più di un'altra, ma principalmente nella zona settentrionale e centrale d'Europa. Temporali violenti con gragnuola probabile verso il 5, l'11, il 14; il 18, il 20, il 23 e il 26. In fine tempo misto, molto variabile nelle zone del Nord e del Centro, ma meno che in maggio.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'orizzonte politico, da nessuna parte pienamente sereno, nella Rumelia è oscuro e torbido. Le « transazioni » di Aleko sul fez e sulla bandiera non sembra che bastino ad appagare i Rumeli. Le agenzie officiose annunciarono, è vero, che Aleko fu ricevuto a Filippoli, mercé il *halpah*, con dimostrazioni entusiastiche; ma il corrispondente del *Times* narra in quella vece, che la città presentava in quel giorno il suo aspetto consueto: nessuna agitazione, nessun inizio di festa e di gioia; qualche bandiera pianata dalla polizia; qualche *urya* alla stazione, partito da una folla composta per la maggior parte di musulmani. Così fu ricevuto il governatore, il quale, condotto poi alla cattedrale dovette udirvi dalla bocca dell'Esarca, in frasi avvilluppate si, ma dalle quali in senso traspariva chiaro, che i Rumeli non son contenti della posizione in cui il congresso di Berlino li ha messi, che tollerano ciò che non possono mutare. Il popolo, disse l'Esarca, aveva visto nell'autonomia accordata dal trattato di Berlino una parentigia insufficiente contro la ripetizione di quelle atrocità che lo fanno lagrimare ancora, ed era risoluto di morire piuttosto che rassegnarsi ad una posizione si critica. Nondimeno, la nomina di V. Altezza a governatore generale, assicurazione che non saranno mandate garnigioni nei Balcani e la parola onnipotente dello czar Alessandro calmano l'agitazione e i timori ed inspirano maggior fiducia nell'avvenire. Da queste parole appare che i Rumeli non rinunciano punto al loro ideale d'una sola e grande Bulgaria.

— La *Persev.* ha da Roma 2: Stamane un capo divisione del Ministero dell'istruzione pubblica, accompagnato da un delegato e da guardie di pubblica sicurezza, prese possesso dell'Osservatorio del Collegio romano, malgrado le proteste del padre Ferrari, attualmente direttore, che invocava di non prendere alcuna deliberazione avanti che i Tribunali avessero pronunciato sopra la lite pendente col Ministero. Venne assediato il nuovo direttore professore Tacchini.

L'*Italia* non si pronuncia sopra le questioni galate, ma crede che fosse preferibile di attendere la sentenza dei Tribunali, aggiungendo che l'incaricati usaroni verso il padre Ferrari modi urbani. L'*Osservatore Romano* giudica il fatto veramente, qualificandolo un audacissimo attacco.

— L'*Opinione* commenta un articolo della *Jordd. Zeitung* relativo all'Assemblea tenutasi a Milano l'11 maggio dalla Lega della Pace, d'ammette che i discorsi tenuti in quell'incontro potrebbero ritenersi in certi casi quale programma d'azione; ma che la questione si dovrebbe limitare al fatto di sapere se questi discorsi, nei quali si esternò il desiderio nell'unione di Trieste e del Trentino, all'Italia, siano stati tali da mettere in pericolo la pubblica tranquillità e turbare le pacifiche relazioni coi Paesi. L'*Opinione* constata l'assoluta inutilità del meeting dell'11 maggio e dice che il linguaggio degli oratori fu molto riservato, perché essi dovevano tener conto dell'opinione pubblica in Italia, la quale esige prima di tutto il consciensioso mantenimento delle cordiali relazioni con gli Stati vicini e specialmente con l'Austria.

L'*Opinione* esterna la sua soddisfazione per ciò che i fogli austriaci, e fra gli altri la *Neue Freie Presse*, apprezzano questi sentimenti del popolo italiano, il quale vuol conservarsi amico sincero dell'Austria e non è disposto a sacrificare la preziosa amicizia.

— Telegrafasi all'*Adriatico* in data di Roma 3:

La Commissione per la riforma elettorale, dopo una lunga seduta, ha oggi approvato la

riduzione del censo a 10 lire di sola imposta erariale quale base all'elettorato. Quindi, votato così anche l'articolo 2 del progetto, passò a discutere gli altri articoli, e approvò 17 articoli del progetto di legge ministeriale senza portarvi alcuna modifica.

— La *Voce della Verità* pubblica una lettera di papa Leone XIII contro la legge per la precedenza del matrimonio civile al religioso.

— Annuncia la *Riforma* che la relazione supplementare del senatore Saracco, non solo conchiude propone il rigetto dell'abolizione del macinato, ma vuole altresì che si aumentino di settanta milioni le entrate.

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 3: Domenica mattina fu praticata dall'autorità di polizia una perquisizione domiciliare ai signori Giuseppe Manzani e Riccardo Botteri. La perquisizione presso il primo durò dalle ore 5 alle 7, ed al termine il sig. Manzani fu condotto all'ufficio di polizia, ove fu trattenuto fin dopo le ore 11, e quindi rilasciato libero.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 3. Un dispaccio da Atene assicura che 400 irregolari albanesi impadronironsi della città di Almiro presso Volo, minacciando d'incendiare la caserma e saccheggiare la città se non si paghi loro lo stipendio. Regna agitazione a Cipro, perché il governatore di Famagosta fece giustiziare senza processo due indigeni.

**Costantinopoli** 2. Ieri fu convocato il Consiglio dei ministri per discutere sull'attitudine della Porta verso i Bulgari della Rumelia, i quali impediscono che si inalberi la bandiera turca a Filippoli. I Bosniaci decisero di spedire alle Potenze una petizione, chiedendo che la Bosnia si amministri provvisoriamente da una Commissione internazionale; quindi la Provincia ergasi in Provincia autonoma.

**Valparaiso** 3 mag. 13,000 uomini di truppe boliviane e peruviane sono concentrate ad Arica.

**Rio Janeiro** 15 maggio. Il Perù comperò due corazzate dagli Stati Uniti.

**Parigi** 2. Il Principe imperiale è ammalato. Oggi alle corse d'Auteil, per l'imprudenza di un fumatore, si incendiaron le tribune, producendo un grande panico; però le tribune si sgombrarono senza alcuna disgrazia.

**Berlino** 3. Ieri l'Imperatore sdruciò in camera nel castello di Babelsberg e cadde, faticando male a un ginocchio. L'enfisiagon è insignificante. L'Imperatore dormì la notte bene.

**Darmstadt** 3. La *Gazzetta* annuncia che il Principe di Bulgaria non si presenterà al Sultano in abito nero e fez, ma in uniforme assai.

**Algeri** 3 Tumulti imprevisti sono scoppiati presso gli Uled-Sand, che uccisero due cadi, e sei spahi, accompagnati da un ufficiale degli affari arabi. Questi riuscì a fuggire. Tre battaglioni con due sezioni d'artiglieria furono spediti nella Provincia di Costantina.

**Messina** 3. La *Gazzetta* ha da Linguaglossa: L'eruzione ieri sera aumentò. La lava dilatasi per la strada nazionale di Termini e Taormina.

La *Gazzetta* ha da Francavilla: La lava è distante un chilometro e mezzo da Mojo che è ancora abitato, e mezzo da Alcantara. L'eruzione è fortissima; l'estensione della lava è immensa; corso leggiadro.

**Pietroburgo** 2. Si è notevolmente migliorato lo stato della granduchessa Maria Pawlowna. A Kiev furono giustiziati, mediante capestro, il prussiano Brandtner, il nobile Ossynski e Antonoff.

**Zara** 1. Il Luogotenente barone de Rodich percorse ieri a cavallo tutto il territorio di Spizza e visitò i forti di Nehaj e Goloberdo, ricevuto ovunque con manifestazioni della più entusiastica lealtà. La popolazione preceduta dalla bandiera imperiale accompagnò il Luogotenente lungo tutto il territorio sino ai nuovi confini. Il barone Rodich si recò indi a Cattaro ove si tratterà quest'oggi.

**Londra** 1. Notizie da Capetown del 14 maggio annunziano che il colonello Wood ha trasferito il suo quartier generale da Kambula a Queens-Kral presso il fiume White-Umvolasi per facilitare la congiunzione col generale Newdegate. Fra Tugela e i forti più avanzati hanno luogo continui trasporti, e rare volte si scorrono degli Zulu.

**Berna** 1. L'assemblea federale fu aperta col discorso dei due presidenti che cessano dalle loro funzioni. Il Consiglio nazionale elesse Künzli (Argovia), liberale, e il Consiglio degli Stati il vice-presidente Stehlin (Basilea), conservativo, a presidenti.

**Pietroburgo** 1. Conforme all'ukase dello Czar, l'interinale governatore generale di Odessa estese l'azione dell'ukase 17 aprile anche ai governi di Jekaterinoslav e Bessarabia.

**Pietroburgo** 1. Il *Regierungsbote* pubblica l'ukase imperiale 26 maggio che autorizza il ministro delle finanze a procurarsi i mezzi per coprire le spese straordinarie sostenute nell'ultima guerra, mediante un prestito al 5 per cento nell'importo nominale di 300 milioni di rubli.

**Pietroburgo** 3. Giusta una notificazione ufficiale, il dibattimento contro Solowieff per

l'attentato regicidio è stato fissato al 6 giugno presso il supremo tribunale penale.

**Nuova York** 2. Notizie da Panama del 24 maggio recano che, ad onta delle proteste del Consolato chileno, era stato accordato l'imbarco di materiale da guerra su bastimenti - trasporto peruviani. La flotta chilena distrusse la corda sottomarina presso Arica e incendiò Mejillones.

**Vienna** 3. Giskra è morto a Baden presso Vienna. I giornali tributano elogi al defunto assermandolo amante del popolo e della libertà. Oggi avrà luogo solenni funerali a Baden. Il *Tagblatt* annuncia imminente la occupazione di Novi Bazar che sarà effettuata contemporaneamente da tre lati. Si prevede che la occupazione non seguirà senza spargimento di sangue e senza incontrare seria resistenza da parte della popolazione maomettana.

**Costantinopoli** 2. La Porta ha abbandonato l'idea di diramare una nota diplomatica, dove lamentare gli incidenti che accompagnarono l'ingresso di Aleko pascià a Filippoli.

**Bruxelles** 3. Il Vaticano ingiunge ai vescovi di astenersi dal fare opposizione alle istituzioni costituzionali del paese.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma.** (Camera dei deputati). Seduta del 3 giugno. Si prende in considerazione, senza svolgimento alcuno, e non dissentendo il ministro Maiorana, la proposta di legge di Maffei per la soppressione della Cassa agricola in Piombino. Quindi si prosegue la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Il ministro Depretis fa notare alla Camera da quanto duri e quanto tuttavia possa durare questa discussione, mentre sarebbe, per l'appunto in annate come quella che corre, opportuno e assai necessario apparecchiare il lavoro alle popolazioni; afferma che nell'intendimento di accelerare la discussione e l'attuazione della legge giorni sono egli propose ad essa parecchie modificazioni; ora si avvede di non avere conseguito l'intento, ciò nonostante stima di dovere perseverare negli sforzi suoi, ora massimamente che è insorta una viva e lunga controversia intorno ai tracciati, da una parte e dall'altra reclamati, della linea Eboli-Reggio.

Il Ministero si studia di trovar il modo di conciliare i diversi interessi, senza recare maggiore aggravio allo Stato, e pensò giovasse ammettere in prima categoria ambidue i tracciati: litoraneo ed interno. Postoché il Ministero e la Commissione già avevano accettato di porre il tracciato litorale nella categoria seconda, nel tempo stesso però ha ravvisato indispensabile di aggiungere nella legge, che il concorso per uno o per l'altro tracciato delle provincie e dei comuni-interessati, e precedentemente da essi deliberato, sia fissato in dieci milioni e dichiarato obbligatorio.

Date poscia da Imperatori, Lovito, Zanardelli, D'Amico ed Alario spiegazioni intorno alle opinioni da essi espresse, dal primo, intorno agli studi che egli e l'ingegnere Passerini, d'ordine del Ministero, fecero sopra i due tracciati della linea, prende la parola il relatore Grimaldi, che, in nome della Commissione, accetta la proposta del ministro Depretis che concilia gli interessi delle diverse provincie di quella regione, a un tempo tenuto conto che coi sussidi già votati dalle medesime e ora mantenuti fermi, non si reca aggravio maggiore allo Stato e non si muta in nulla il carattere della legge.

Dopo ciò si respinge l'emendamento Avezzana diretto a far sospendere la deliberazione sopra questa linea, finché la Commissione abbia in seguito ad opportuni studi stabilito che il distacco della linea per Reggio debba aver luogo ad Eboli, e si approva senza più la proposta Depretis, che stabilisce i tracciati d'la linea come appresso: Reggio-Paolo-Castrocucco alla linea Eboli-Salerno pel Cilento.

Alle linee comprese nella prima categoria e già ammesse, vengono quindi proposte aggiunte: da Romano di un tronco che riunisce la città di Ozieri colla stazione di Chilivani; da Garau di una linea a sezione ridotta da Sassari all'Alghero; da Parisi ed altri di una linea, anche a sezione ridotta, da Nuoro alla linea Macomer.

**Lisbona** 3. È arrivato il Principe Rodolfo d'Austria e fu accolto dalla Corte e dalla popolazione con segni di simpatia.

**Vienna** 3. La *Politische Correspondenz* ha da Filippoli 2: Una Deputazione bulgara espressa ai membri della Commissione europea, che si trova in Filippoli, i ringraziamenti della popolazione per suo intervento nella questione della bandiera, che valse ad assicurare il mantenimento dell'ordinine. Continua la tensione fra Aleko pascià e la Comunità ellenica, perché il firmano non fu letto anche in lingua greca. Aleko visitò la Cattedrale greca, dopodiché furono dati, per incarico suo, soddisfacenti schiariamenti alla Comunità greca.

**Vienna** 3. Giusta sicure informazioni, non istarebbe in immediata prospettiva l'occupazione dei punti contemplati dalla convenzione austro-turca nel Sangiacato di Novibazar da parte delle truppe austriache.

**Bucarest** 3. Le Camere furono aperte con un discorso della Corona, che loda l'ospitalità della nazione, e con riguardo alle richieste delle grandi Potenze, pone in rilievo l'imperiosa necessità di modificare la Costituzione nel senso della equiparazione religiosa, per essere ammesso nel concetto degli Stati civili. Dopo il

sollievo esaurimento di tale questione, le Camere, oggi, di revisione, torneranno ad essere semplicemente legislative.

**Filippoli** 3. Nell'odierna seduta della Commissione europea fu deliberato ad unanimità di rimettere indilatamente l'amministrazione finanziaria al governatore generale. Dell'esecuzione di tale disposizione fu incaricato il commissario austro-ungarico Kallay quale interinale presidente. La consegna dell'amministrazione ad Aleko pascià seguirà immediatamente.

**Gibilterra** 3. È arrivata la corvetta *Gibaldy*. Tutti a bordo stanno bene.

## Nostro dispaccio particolare

**Ficarolo** 4. Ore 7.50. Alle ore 3 ant, avvenne la rotta del Po a Borgo Franco; le acque invaderanno Bondeno, Finalé e Stellata; costernazione.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 giugno  
Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 500 god. 1 luglio 1879 da L. 87.45 a L. 87.65  
Rend. 500 god. 1 gen. 1870 " 89.60 " 89.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.88 a L. 21.88  
Banconote austriache " 235.25 " 235.75  
Fiorini austriaci d'argento 2.35 l. 2.35 l.

Sconto Venesia e piazze d'Italia.  
Dalla Banca Nazionale " 1 —  
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —  
" Banca di Credito Veneto " —

	PARIGI 2 giugno		
Rend. franc. 300	82.30	Obblig ferr. rom.	269.50
500	116	Londra vista	25.18
"	81.95	Cambio Italia	8.38
Ferr. rom. ven.	187	Cons. Ingl.	—
Obblig. ferr. V. E.	266	Lotti turchi	47.38
Ferrovia Romane	107		

	TRIESTE 3 giugno	
Zecchin imperiali	fior. 5.47 l. 2	5.48 l. 2
Da 20 franchi	" 9.25 l. 2	9.26 l. 2

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

## AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce vivà, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

### DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	> > 2,50
Codroipo	> > 2,65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa	> > 2,75 id.
Pordenone	> > 2,85 id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

**VERMIUGO - ANTICOLEHICO**

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomachico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le pause ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2,50
» da 1/2 litro	1,25
» da 1/5 litro	0,60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore  
**GIO. BATT. BRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

### PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

## TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonché dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello iodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Presso lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da E. Montegazza e Sperati, Roma. In Tarceto dal farmacista Antonio Cressati.

Farmacia della Legazione Britannica FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

### PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scendono d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongaruto — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Genova da LUIGI BILIANI, F.a.m., e dai principali farmacisti, nelle primarie città d'Italia.

## Laboratorio in metalli e d'argenterie

in via Poscolle-Udine.

Mostrò il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finzione e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per l'colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di appartenenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina. Il sottoscritto si offre esizialmente per qualsiasi lavoro della sua arte a pagamento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

### INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che da il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverti che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offre una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4<sup>a</sup> pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunzi legali, andare a sepellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3<sup>a</sup> quanto in 4<sup>a</sup> pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore  
Giovanni Rizzardi.

### COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiera a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ. Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. L. 1,15  
Flacon Carré mezzano  
L. — 50 Flacon Carré grande  
Flacon piccolo bianca  
Carre grande  
Carre piccolo

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

## CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

### PER SOLO CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pantalgia**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovarsi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Udine, 15/79. Tipografia G. B. Doretti e Soci

### FARMACIA REALE

## ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarrali bouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarrali vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dellelogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, diventate in poco tempo celebri e di uso estremissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Polveri draforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella bolsagine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impenienza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

### SOCIETA' ITALIANA

#### DFI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE in Bergamo

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni

e colla

#### Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu

L'unica premiata con medaglia d'oro

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 Cavalli e di 40 Forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila Quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualsiasi genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario.

	Alla Stazione di Udine	Al Magazzino di Udine
<b>Cemento idr.o a lenta presa</b> in sacchi con legaccio greggio al quintale	L. 3,20	3,80
<b>Cemento idr.o a rapida presa</b> in sacchi con legaccio rosso al quintale	4,10	4,70
<b>Cemento idr.o a rapida presa</b> qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	5,—	5,60
<b>Cemento idr.o Portland naturale</b> in sacchi con legaccio bleu al quintale	6,40	7,—
<b>Cemento idr.o Portland artificiale</b> in sacchi con legaccio nero al quintale	8,15	8,70
<b>Calee idr.a</b> di Palazzolo in sacchi con legaccio greccio al quintale	3,90	4,45

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e CONTI CORRENTI.

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Udine fuori Porta Grazzano presso il signor Cav. Dott. Giovanni Battista Moretti.

## AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguere dalle contraffazioni.

UNICA

PREMIATA

alla

Esposizione

di Trento 1875

### FONTE FERRUGINOSA

DI

## CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti Giuri, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio.

Nella Clorosi, nella Anemia, nell'Oligocitemia, nell'Isterismo, nel Nervosismo, nelle Malattie del cuore, del Fegato, della Milza, nella Dolenzia di Stomaco, nella Lenta e Difficile Digestione l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia, il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella Valle di Pejo ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula Blanca con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi**.

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessati, Filippuzzi, Sandri e Bosero.